

IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 16

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 14 Giugno 1919

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Va Mazzini, 9

Telefono 72

Non bisogna guardare indietro per trovare la Repubblica e neppure nei modelli presenti, di qua o di là dell'Oceano, ma avanti, molto avanti!

GIOVANNI BOVIO.

IL DOVERE DELL'ITALIA

Noi abbiamo già stabilito — dal punto di vista nostro, scrivendo però sempre in una forma obbiettiva e serena — la responsabilità che pesa sul governo d'Italia per la pace di Versailles.

Senza rinnegare, anzi riaffermando con maggior coscienza le ragioni ideali che spinsero noi a sostenere la necessità di questa guerra rivoluzionaria, per primi sentimmo il dovere di innalzare la nostra parola di protesta e di rampogna contro l'operato della diplomazia.

Fummo seguiti, in forma timida e incerta, da altri; poi venimmo superati con inutili propositi di violenza ed oggi siamo rimasti quasi soli a prospettare i problemi gravi della pace nella vera luce in cui si presentano e ad esaminarli con serenità e con severità.

Infatti mentre uomini e partiti di opposte tendenze si fermano a rilevare i grandi errori della Conferenza di Parigi; mentre molti tacciono sui provvedimenti da adottare ed altri arrivano a conseguenze, a proposte catastrofiche, noi restiamo — impenitenti idealisti — sul terreno della logica dei fatti.

Non sembri una contraddizione questa o un vano giuoco di parole: la verità che sprigiona dagli avvenimenti può, anzi deve essere sempre contornata dalla luce del pensiero e noi — che nella guerra vedemmo la espressione dolorosa ma fatale del trionfo di tutte le idee buone e sane — oggi diciamo che nella pace l'Italia avrebbe dovuto assumere il posto tracciato dalla storia e dal destino.

A Parigi invece sono andati uomini che non potevano rappresentare gli interessi del popolo nostro e le tradizioni della nostra civiltà latina: V. E. Orlando è rimasto sempre il fido seguace dell'uomo fosco di Dronero; nella sua verbosità meridionale ha saputo nascondere il vuoto dell'animo e la incertezza dei propositi; Sidney Sonnino, pur nel silenzio comodo e ingannatore, non ha potuto smentire le sue origini di reazionario, preoccupato più degli interessi dinastici che non delle supreme aspirazioni nazionali.

Gli altri che li contornano sono delle figure secondarie, prive di significato e di valore.

Ad ogni modo, se tutti costoro avessero avuto un'anima veramente e sinceramente italiana, noi non ci

sentiremmo ora isolati nel mondo, non appariremmo — noi soli — i rappresentanti dell'imperialismo.

Essi partirono da Roma senza una idea, senza un programma: illusi per il trionfo magnifico delle nostre armi credettero di poter ottenere dai *filii* alleati in un breve minuto di discussione quanto non avevano saputo e voluto ottenere in quattro anni di sacrifici e di dolori per la causa comune.

Così, davanti alle opposizioni degli alleati, furono costretti a passare da una richiesta all'altra, da un compromesso all'altro, senza concludere mai nulla di concreto — ed oggi dopo circa 8 mesi di polemiche, di soste, di fughe, di silenzi, di proteste siamo sempre sul terreno arido e deserto di prima.

Analizzeremo un'altra volta le varie fasi della Conferenza di Parigi e gli atteggiamenti strani, incerti, miserevoli dei nostri rappresentanti.

Ora ci limitiamo a dire quale avrebbe dovuto essere il compito dell'Italia di fronte agli amici ed ai nemici, chiamati a stabilire le condizioni di una pace giusta e duratura.

Dopo il fallimento clamoroso della politica di Wilson, dopo lo strazio fatto delle concezioni ideali per cui la guerra era stata combattuta dalle democrazie occidentali, l'Italia — memore delle sue tradizioni — avrebbe dovuto sostituirsi ai falsi profeti tramontati per pronunciare e sostenere la parola del diritto.

«Sorta in nome del principio di nazionalità io sono qui a difendere le altre nazionalità, senza preoccuparmi della loro origine; così le terre tedesche non vengano avulse dalla madre patria per essere consegnate alla Francia, alla Polonia, all'Ucrania; l'Austria si unisca liberamente alla Germania; sia rispettata l'autodeterminazione di Fiume; la Dalmazia resti agli Slavi; il Dodecanesso ritorni alla Grecia; i confini in Oriente siano tracciati sempre col rispetto ai diritti e alla volontà dei popoli.

Nè le preoccupazioni politiche o le pressioni capitalistiche ci spingano a soffocare i nuovi regimi sorti in Russia e in Ungheria: i popoli sono liberi da scegliere le forme di governo — e noi non possiamo né dobbiamo intervenire nelle loro cose interne. Via dunque i nostri soldati dalle regioni russe e magiare. Anzi, chiamiamo i rappresentanti di

quei governi rivoluzionari a trattare con noi il nuovo patto di pace mondiale, perchè costituita da *tutti* la vera lega delle Nazioni, sulla base del disarmo e sulla abolizione dei confini doganali, si formi dei popoli una sola famiglia».

Questo avrebbe dovuto dire ed affermare l'Italia: e intorno a sé avrebbe certo richiamata la simpatia, il plauso di quanti sentono ancora la bellezza di un ideale, la grandezza di un principio.

L'Italia ufficiale non volle in-

vece — e noi oggi dobbiamo pagare

Sarà per breve tempo però: corrono voci strane per il paese. Si parla di moti rivoluzionari con tendenza nazionalista per arrivare fino a una dittatura militare.

Noi vigiliamo: sentiamo che i giorni della grande prova si avvicinano —; non vogliamo lasciarci sorprendere.

Siamo al nostro posto di battaglia; al momento opportuno — con o senza gli altri — andremo verso il destino: verso il trionfo. C.

Il Partito Repubblicano e l'attuale momento politico

A Roma nei giorni 8 e 9 corr. nella sala dei tipografi in Piazza Fontana di Trevi ha avuto luogo il convegno repubblicano promosso dalla direzione del partito più che altro per ragioni di ordine interno. Il problema dell'organizzazione, per un partito che ha nella sua ragione di esistenza come canone fondamentale l'azione, richiama inevitabilmente altri problemi di principi e di tattica. Perciò il Convegno per tracciare una linea tattica, ha sentito il bisogno di fissare due o tre elementi programmatici intorno ai quali i congressisti sono stati chiamati a discutere esaurientemente.

Ecco un breve riassunto delle sedute:

La relazione della C. E.

Casalini fa la relazione a nome della Commissione esecutiva del lavoro compiuto ed esaminando la situazione politica presenta alcune proposte. Dalla relazione si desume che dopo il Convegno di Firenze del dicembre 1918, l'organizzazione repubblicana in Italia ha ricevuto un notevole impulso. La richiesta di tessere, che durante la guerra era stata limitatissima, nei primi mesi del 1919 è salita rapidamente a 25 mila.

Il giornale *l'Iniziativa*, nel medesimo tempo che ha intensificato le tirature, ha accresciuto il numero di aderenti. La sola sezione di Roma in pochi mesi ha raggiunto il migliaio di iscritti. Notevole pure è l'impulso dato alla organizzazione economica, specie alla cooperazione. Nella eventualità che le elezioni abbiano luogo nel luglio col vigente sistema elettorale, la Commissione esecutiva propone che il partito repubblicano si faccia iniziatore di uno sciopero elettorale con azione violenta contro il governo, avente per scopo la Costituente.

La Commissione esecutiva rileva che in caso di applicazione dello scrutinio di lista il partito repubblicano italiano trarrebbe un evidente rafforzamento alla sua posizione. E' però necessaria tutta una serie di preparazione che la relazione espone minutamente.

La relazione accenna alla necessità di una maggiore disciplina per tutti gli esponenti del partito e propone la regolare costituzione del gruppo parlamentare repubblicano in coordinazione alla direzione del partito.

La relazione propone pure una azione per la revisione del trattato di Versailles protestando contro i tentativi di sfruttare la guerra che i socialisti fanno onde avere un alibi per la loro condotta durante le ostilità.

La relazione conclude proponendo la nomina di una nuova Commissione esecutiva.

Sulla relazione si accende una vivace discussione e subito si manifestano due tendenze; una che sostiene vigorosamente le proposte della direzione e un'altra che pur dando la dovuta importanza alla riforma elettorale non crede che il partito possa per essa soltanto trarre pretesto di una agitazione politica nel paese fino alle ultime conseguenze.

Una dichiarazione dell'on. Comandini

L'on. Comandini prima di recarsi all'adunanza dei maestri, premette una dichiarazione sotto forma di domanda:

«Non entro per ora nel merito della discussione — egli dice — e mi riservo di dire il pensiero nella tornata pomeridiana. Desidero soltanto di conoscere quali siano i progetti della direzione, o meglio quale il lavoro preparatorio da esso compiuto e particolarmente quali approcci ha escogitati e quali intese concluse con i partiti affini prima di giungere alle conclusioni che sembra aver fissate nella relazione del segretario.

L'avv. Conti si dichiara contrario a qualsiasi formulazione — diciamo così — catastrofica — sul terreno della riforma elettorale. Essa non ha, a suo giudizio, una importanza capitale degna di assorbire l'attività delle forze repubblicane. Crede che agitare la necessità di una riforma istituzionale nel senso di restituire alle regioni il potere legislativo sia un dovere più rispondente alle finalità della parte repubblicana.

Propone che il partito debba dare la sua adesione all'agitazione che altri stia per promuovere, ma non più di questo.

Oliviero Zuccharini riconosce che la riforma ha alta importanza, ma richiama i presenti sulla necessità di affrontare il problema da soli non avendo alcuna fede nel proposito del socialismo ufficiale.

L'ing. Colombo crede che il partito guadagnerebbe la stima del paese se riuscisse a compiere un gesto di fiera intran-

igenza anche da solo nel caso in cui il governo rifiutasse la riforma che è richiesta da un principio di giustizia. D'altra parte non è il caso di discutere sulla possibilità di iniziare un movimento: il problema lo pone il governo ed i repubblicani accettano la sfida.

L'on. Chiesa è scervo da preoccupazioni elettorali. Non ha molta fede sulla praticità di un'azione violenta impostata sulla riforma elettorale. Ritene che richiarsi alla scuola di Carlo Cattaneo, che alcuni erroneamente giudicano contraddittoria alla scuola mazziniana, sia una necessità per ridare alle istituzioni italiane la loro elasticità e la loro legittimità. Agitare il problema del decentramento amministrativo, ridare alle regioni la loro legittima rappresentanza legislativa, costituisce per il partito repubblicano una forza che non gli può far aver alcuna passione per una riforma che migliorerebbe il parlamento ma non eliminerebbe il parlamentarismo.

L'on. Baldi vuole che il partito si occupi della riforma per quanto un'agitazione violenta rientri nei limiti di un esame di forza che consiglierà la opportunità o meno di iniziarla.

Le conclusioni

La discussione viene riassunta dal segretario Casalini il quale dopo aver pronunciato un applaudito discorso presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione:

« Il convegno repubblicano, nell'eventualità che il governo convocò i comizi elettorali col sistema vigente del collegio uninominale, da mandato al Comitato esecutivo di continuare le pratiche con quei partiti che consentono nella loro linea di condotta per una azione anticostituzionale e per la convocazione della Costituente »

Esaurita la discussione sui mezzi idonei per ridare al partito tutto il vigore combattivo necessario, si parla a lungo della pace di Versailles.

Gaudenzi legge gli ordini del giorno recentemente votati dalla Consociazione romagnola e dalla Direzione del partito

Conti propone che si torni sulla deliberazione presa da un precedente convegno nella sala Pichetti, in virtù della quale il partito debba farsi iniziatore di un convegno tra le democrazie internazionali.

Bazzi spiega che praticamente simile proposta è inefficace. Egli esamina lo stato dei partiti in Francia ed in Inghilterra ed è ascoltato attentamente.

L'on. Comandini raccomanda ai presenti una certa moderazione e una circospezione nelle critiche al trattato di Versailles. Esso è migliore degli altri e una certa pubblicità è stata raggiunta. Esamina tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica tedesca la quale lascia poche illusioni su di un mutamento radicale di quel popolo, il quale, benché vinto, non cessa di pensare alla rivincita.

Il lato che più deve preoccuparci è la questione coloniale, che lascia l'Italia povera, e che potrebbe essere salvata solo dalla politica della porta aperta.

Bazzi mette in guardia gli amici sui propositi degli agitatori anglo-sassoni, che non ritiene sinceri segnati di una vera pace di giustizia e che sono viciversa gelosi custodi dei loro interessi nazionali. La eguaglianza dei salari per la marina mercantile rovina la nostra marina perchè noi dobbiamo pagare gli stessi salari degli Stati Uniti mentre non possiamo godere dell'internazionalizzazione delle materie prime

Conti ribatte alcune affermazioni di Comandini e di Bazzi e dice che il partito deve fissare alcune linee generali da cui deve scaturire la disapprovazione di talune parti delle clausole del trattato.

Bisogna uscire dai circoli e agitare le idee nel paese, cercare adesioni anche individuali all'estero per una grande manifestazione.

Su proposta di Casalini si nomina una

Commissione d'inchiesta sulle condizioni delle Terre Liberate. Questa risulta così composta: Pirolini, De Andreis, prof Bazzi, e Valeri.

Il Convegno vota infine un ordine del giorno contro la pace di Versailles. Dopo brevi osservazioni l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Esso suona così:

« Il Convegno, riaffermando la sua fede nella guerra rivoluzionaria, che ha conquistato giustizia all'umanità ed ha creato il clima storico in cui si attuerà la radicale trasformazione degli attuali istituti politico-sociali approva le manifestazioni già venute da parte di vari organi del partito contro la pace di Versailles, tendenti a creare uno stato di cose che ripugna alle ragioni per cui la guerra è stata combattuta e che tradisce gli impegni presi col popolo nel corso della guerra stessa, delibera la istituzione di una segreteria politica internazionale, con sede a Milano, per concertare, contro la pace di Versailles, una azione internazionale sulla base sopra indicata per la continuità dell'internazionale ».

Il Convegno ha poi votato altri due ordini del giorno; uno di plauso all'opera svolta dai combattenti e mutilati di guerra e un altro di simpatia per il sindacato nazionale dei dipendenti pubblici, che sorto dal Convegno nazionale del pubblico impiego, ha votato la riforma dell'amministrazione statale sulla base della responsabilità dei funzionari.

I lavori si chiudono dopo che l'Assemblea ha eletto la nuova Commissione esecutiva che risulta così composta:

Avv. C. A. Guizzardi, ing. Stradella avv. M. D'Eramo, prof. Carlo Bazzi, ing. Mario Colombo, avv. G. Conti, Italo Simonti, avv. Scipioni e C. Fusacchia.

L'amico nostro Bertozzi Ricciotti di Borello scioccamente e in mala fede attaccato da uomini che avrebbero maggior interesse a tacere per non esporsi in una pubblica polemica a sorprese spiacevoli ci ha mandato una esauriente risposta.

Poichè è nostra intenzione pubblicarla intieramente provvederemo nel prossimo numero, altrimenti oggi saremmo stati costretti a riassumerla.

Sottoscrizione Permanente PRO MUTILATI

Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la vittoria restituiti Mutilati alla Patria.

- Il Sig. Eugenio Prof. Mazzei nel secondo anniversario della morte del proprio fratello Pompeo avvenuta in combattimento sulle alture di Plava L. 50,—
- La Direzione Zuccherificio di Cesena > 500,—
- Il Comitato Spettacoli di Carnevale composte le 1000 lire avute dal Commiss. di Assistenza Civile > 9800,—
- L'Associazione Bieticoltori > 1600,—
- Il Conte Umberto Neri > 20,—
- Il Sig. Augusto Calzolari e famiglia invece di fiori per onorare la memoria della compianta N. D. Giulia Camerani vedova Ugo Moschini > 20,—
- I medici Comunali di Cesena residuo offerte per onoranze funebri al collega Bertozzi > 30,—
- Il Sig. Righi Paolo in memoria della Sig. Giulia Camerani ved. Moschini invece di fiori > 10,—
- I Sigg. Ada e Lodovico Vergnano in occasione della morte del padre prof. Amedeo Vergnano > 50,—
- I F.lli Viali « Circolo acrobatico » per la serata di trattenimento a favore della Sezione > 75,15
- Il Prof. Carlo Bersani ha offerto parte del ricavato al saggio pianistico dato da alcune sue alunne > 47,50
- Il Sig. Adolfo Brasini in memoria del secondo anniversario della sua ferita > 10,—

In memoria di Mario Godoli

La famiglia repubblicana ha perduto in Mario Godoli un figlio devoto all'ideale mazziniano per il quale diede con ferrea fede i palpiti dell'animo suo giovanile, la forza della intelligenza, la meravigliosa attività della sua opera.

Lo ricordiamo propagandista instancabile nel tempo in cui fece parte della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro; lo ricordiamo oratore elegante e forbito negli ultimi comizi elettorali a Rimini, a Santarcangelo, a Cesena in sostegno delle candidature dei nostri amici. Ovunque e sempre portò la sua parola incitatrice che persuadeva, che trascinava l'uditore all'applauso. Lo ricordiamo, e lo ricordano specialmente gli amici del Circolo Antonio Fratti di Forlimpopoli — quando nelle lieti come nelle tristi vicende della vita cittadina dava con la parola e con l'esempio l'opera sua sempre proficua di bene.

Mario Godoli abbracciò con entusiasmo la causa della scuola e dei maestri; e per la scuola e per il popolo nutrì gli stessi sentimenti che furono guida costante all'amato suo zio Pietro precedutogli or sono sette anni nel sepolcro.

Mario Godoli uscì maestro dalla R. Scuola Normale di Forlimpopoli. Fu insegnante a Cattolica, a Morciano di Romagna, poi trasferito a Cesena.

Si iscrisse alla R. Università di Roma poi a quella di Bologna dove ottenne il diploma di Direttore Didattico. Fu nominato V. Direttore di queste pubbliche scuole nel posto lasciato vacante dall'amico nostro carissimo Prof. Armando Santini, e dopo la morte del compianto Prof. Pietro Marinelli, coprì intieralmente la carica di Direttore Generale, carica che tenne con dignità e solerzia fino al passaggio delle nostre scuole all'amministrazione provinciale.

Il Godoli diede tutto se stesso alla scuola: condusse a compimento la iniziativa delle colonie climatiche, il teatrino educativo, la Cooperativa pro-scuola; diede largo sviluppo alle molteplici istituzioni scolastiche e, più che altro, com'Egli scrisse in una sua relazione a stampa sulle scuole di Cesena cercò di non « guastare ciò che il suo maestro, Pietro Marinelli, aveva fatto per collocare le nostre scuole fra le migliori d'Italia.

Mario Godoli promosse pure un corso di Conferenze Magistrali che servirono ad allargare e ad approfondire la coltura de' suoi Insegnanti; Egli stesso tenne una bellissima lezione sull'insegnamento della geografia nelle scuole elementari, lezione che venne molto elogiata e che per consiglio del Prof. Renato Serra e d'Armando Carlini, il Godoli diede alle stampe.

Altre pregevoli pubblicazioni à il Godoli: accenniamo « Compendio della storia di Forlimpopoli », « Le efemeridi » grosso volume in cui giorno per giorno sono notati i fatti più salienti del patrio riscatto e ricordati gli uomini che per intelligenza, virtù ed operosità onorarono l'Italia.

« Il primo maggio » bozzetto in un atto che venne riprodotto con successo sulle scene; una conferenza su « Federico Comandini » tenuta dal Godoli nel Circolo « XIII Febbraio » a Cesena.

L'amico nostro ebbe anche una speciale disposizione per l'arte drammatica; ed il nostro pubblico ebbe più volte ad applaudirlo quale primo attore della « Filodrammatica magistrale » che da lui diretta diede varie volte spettacoli di beneficenza a favore della « Mutualità », della Colonia Climatica e della Cooperativa Pro-scuola.

Nell'Agosto del 1914 la forte fibra di Mario Godoli veniva colpita da emiplessia e da quel giorno l'amico nostro si avviava per il lungo Calvario del dolore.

Visse quattro anni di ansie, di dolori di angoscie inenarrabili: la morte del pa-

dre, poi del fratello Tullio ed infine della moglie colpita da lento inesorabile morbo.

Il destino crudele scagliò tutti gli strali della sventura su l'esistenza dell'amato amico nostro che volle, ironia della sorte, serbarlo testimone dello sfacelo quasi completo, della propria famiglia.

Sulla sua tomba, memori e riconoscenti, chiniamo oggi le nostre bandiere.

e. c.

P. R. I.

Consociazione Circondariale CESENATE

Schiantato dal male che già l'aveva colpito nel vigore della giovinezza e delle forze è morto ieri a Forlimpopoli l'amico nostro

MARIO GODOLI.

Noi che l'avemmo nelle nostre file strenuo combattente per le Idealtà Repubblicane; noi che ne apprezzammo l'animo pieno di bontà e di fede; noi che ne seguimmo l'opera di educazione civile e morale in mezzo agli umili, oggi commossi e reverenti, salutiamo la sacra Sua memoria e dinanzi alla bara Sua inchiniamo le nostre bandiere abbrunate.

Cesena 8 Giugno 1919.

IL COMITATO.

A. G. D. G. A. D. U. Libertà Eguaglianza Fratellanza **UNIONE ITALIANA**

Percosso già dalla folgore della paralisi nel pieno rigoglio della Sua giovinezza quattro anni or sono, e pur attaccato alla vita in nome di doveri e di affetti sacri, si spegneva ieri, nella Sua Forlimpopoli, con negli occhi e nel cuore lo strazio di un recentissimo lutto domestico, il nostro povero e amato fratello . .

MARIO GODOLI 3.°

Vice Ispettore Didattico

Fu educatore illuminato e infaticabile dei figli del popolo, e le energie sue migliori diede alla scuola come Maestro e come Direttore; fu uomo di parte senza stolte intemperanze ed ire cieche; fu cittadino di rare virtù pubbliche e private, e di costume e di vita incensurabili.

Era uno dei migliori della nostra famiglia per saldezza di fede e di nobiltà e molteplicità di opere, onde grande è l'angoscia che ci stringe il cuore in questa ora oscura della Sua dipartita, che accompagniamo col più vivo compianto dell'animo e col più sincero e largo e affettuoso tributo d'onore.

Cesena, 8 Giugno 1919.

Alle ore 15 di ieri, nella sua nativa Forlimpopoli, cessava di vivere nell'ancora giovane età di anni 34

MARIO GODOLI
VICE ISPETTORE SCOLASTICO

La triste nuova ci avvinsse di un senso di sconforto e di angoscia penosa, poichè abituati a vederlo spesso fra noi, speravamo che la sua forte fibra e la giovinezza avessero trionfato sul male che, alcuni anni or sono, l'aveva improvvisamente colpito.

Ma il povero amico nostro, in breve volger di tempo, fu torturato da domestiche sventure che terribilmente scossero l'animo suo buono, e ne affrettarono la fine.

Noi che lo avemmo Collega affettuosissimo e ben amato Direttore; che avemmo campo di apprezzare la sua attività, le sue intelligenti premure per il bene della Scuola e dei maestri, oggi ne piangiamo la immatura perdita e volgiamo il nostro vigile pensiero alla piccola *Jolanda*, fiore delicato che sopravvive a tanta sventura.

Cesena, 8 Giugno 1919.

LA FAMIGLIA MAGISTRALE DI CECINA

ROMAGNA EROICA

Il 5. e 6. fascicolo della Romagna Eroica che si pubblica quindicinalmente a Forlì, contiene le biografie di trentun caduti della nostra generosa terra nelle battaglie per la civiltà.

Di Cesena è ricordato con la pubblicazione di molte ed interessanti lettere il maestro Sottotenente Decio Ricci, giovane di vent'anni pieno di fede e di coraggio che dopo l'ottavo assalto cadde colpito a morte fra i reticolati sul varco di una trincea austriaca.

La vita breve di questo giovane repubblicano viene tratteggiata da Edoardo Ceccarelli che lo ebbe suo scolaro di 3. classe elementare quando fu insegnante in queste pubbliche scuole.

Meravigliose sono le lettere che il Ricci scrive dalla trincea dove si trova « sempre bene » e dove il suo « dovere non manca di farlo ». L'animo è preparato a tutto « anche al maggior dei sacrifici. »

« Attendo - scrive - il giorno della grande battaglia con impazienza, perchè comprendo che quel giorno sarà uno dei più felici della mia vita. La fede è sempre quella d'un tempo, anzi è aumentata da dieci mesi di guerra. Io sono contento soltanto quanto mi trovo in linea coi miei fantoccini. » Ed in altra lettera: « L'essere in trincea non mi dà nessuna preoccupazione, anzi mi rende felice sapendo che in questo momento ogni cittadino d'Italia deve compiere il proprio dovere ed io sono qui *soldato convinto* per non tornare indietro. »

La biografia del Ricci si chiude con una commoventissima lettera del fratello Telesforo che si reca durante l'infuriare della battaglia al cimitero di *Ravne* per spargere lacrime e fiori sulla tomba del fratello adorato. *Bonis et mors et vita dulcis est.*

J.

COSE DI PARTITO

Domenica 15 corr. alle ore 9 precise, nei locali della Consociazione, avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. *Relazione morale e finanziaria della Consociazione e del Popolano, 1918* — 2. *Azione del Partito nell'attuale momento politico* — 3. *Elezioni del Comitato* — 4. *Varie.*

Inaugurazione di Circolo

Domani, 15 corr. alle ore 17, l'Avv. *Ubaldo Comandini* inaugurerà, con una pubblica conferenza di propaganda repubblicana, il Circolo Giovanile *Edgardo Macrelli* di Ronta.

Nessuno manchi!

Conferenza Macrelli

Domenica scorsa l'avv. *Cino Macrelli* parlò, davanti a numerosissimo pubblico, nella frazione di S. Carlo. Fu molto applaudito.

Elezioni per la C. E. della Camera del Lavoro

Per il carattere che i socialisti vollero dare alla lotta, le elezioni per la nomina della Commissione Esecutiva, si sono svolte tra un fervore e un ardore di attività e di propositi quasi nuovi per le nostre organizzazioni.

Senza aver potuto accusare apertamente la Camera del Lavoro di avere fatto opera interventista si è tentato di colpire i suoi dirigenti perchè repubblicani.

Tutti i mezzi sono stati escogitati pur di riuscire a dare la scalata alla Camera del Lavoro. Non è mancato ai

socialisti neppure l'appoggio dei preti e dei cattolici. Piccole astruserie.

Tentativi di sopraffazione sono stati compiuti contro i nostri amici colà dove i socialisti avevano il sopravvento.

Si son viste donne ricorrere alla Camera del Lavoro perchè la votazione nella loro Sezione si era chiusa prima del tempo stabilito. In altri posti si sono rifiutate tessere a chi era regolarmente iscritto.

A Ruffio nell'ultima ora sono state rilasciate tessere a due vecchi che nulla a che vedere avevano col bracciantato.

A Gatteo si estorsero dei voti con la vieta questione della guerra.

Queste ed altre piccole odiosità sono state compiute.

Ciò non ostante - e non ostante che i centri notoriamente socialisti e cattolici del collegio di S. Arcangelo abbiano dato alla lista socialista oltre 600 voti, dal computo generale appare che i socialisti escono da questa lotta sconfitti.

Ha votato in media il 75 o/o.

Di fronte ai 3200 voti ottenuti dai candidati del Consiglio Generale - la lista socialista raggiunse appena i 2000 voti.

Il più importante è che nel Cosenate dove l'organizzazione conta molti anni di vita e dove più tenace si è manifestata l'opposizione socialista - i nostri amici della Camera del Lavoro superano di quasi il doppio il voto degli avversari.

E di una cosa sinceramente abbiamo da rallegrarci ed è che i rappresentanti che al Consiglio Generale votarono la fiducia alla Camera del Lavoro - salvo rarissimi casi - hanno ottenuto la quasi unanimità dei voti dei loro compagni.

×

Diamo ora i risultati: su 200 leghe 182 votarono, con 5139 iscritti su 6796. In città le leghe furono favorevoli alla lista della Camera del Lavoro con 683 voti; la lista contraria ebbe invece 505 voti.

×

Noi possiamo rallegrarci davvero per i risultati, quantunque non fosse lecito dubitare dopo la significativa votazione del 25 Maggio in seno al Consiglio Generale.

All'amico Bartolini, cui dobbiamo il magnifico risveglio delle nostre organizzazioni economiche, porgiamo il ringraziamento fraterno, che vuol essere per gli altri incitamento a tener sempre salde le fila dei nostri operai, perchè al disopra di tutte le competizioni di parte sappiano raggiungere le mete prefisse alle loro battaglie civili.

Verbale delle elezioni.

Riunita la Commissione Esecutiva uscente, presenti Battistini Edgardo, Campanini Ferruccio, Anselmi Dino, del seggio per la Sezione Centrale di Cesena, esaminati partitamente i verbali delle votazioni avvenute per la nomina della nuova Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, si anno i seguenti risultati:

Sezioni votanti N. 150, con iscritti N. 6894 soci. Votanti N. 5341.

I candidati proposti al Consiglio Generale nella seduta del 25 maggio p.p. ottennero i seguenti voti:

1. Budini Uguelfino bracciante, voti 3297. 2. Gasperoni Pietro bracciante, voti 3293. 3. Baruzzi Mario sarto, voti 3293. 4. Lugaresi Enrico contadino, voti 3291. 5. Meldoli Livio muratore, voti 3288. 6. Campanini Ferruccio meccanico, voti 3284. 7. Bocchini Enrico facchino, voti 3282. 8. Schiaroli Luigi zuccheriere, voti 3280. 9. Spinelli Dante impiegato voti 3206.

Seguono:

1. Bianchi Giuseppe contadino, vo-

ti 2081. 2. Corbara Pietro bracciante, voti 2072. 3. Magnani Arturo bracciante, voti 2070. 4. Casetti Giuseppe contadino, voti 2068. 5. Poggjoli Arturo bracciante, voti 2067. 6. Foschi Federico impiegato, voti 2066. 7. Giunchi Domenico insegnante, voti 2055. 8. Merloni Giacomo muratore, 2065. 9. Valzania Gino meccanico, voti 2064.

Raccomandiamo vivamente la sottoscrizione del POPOLANO.

CRONACA

Commemorazione — Il giorno 21 del corrente mese alle ore 21.30 il Preside prof. *G. Roberti* commemorerà nell'Aula Magna del Liceo gli *Alunni del suo Istituto caduti eroicamente per la Patria.*

La conferenza sarà illustrata da proiezioni preparate dal sig. A. Casalbani, che ha prestato gentilmente la sua opera.

Offerta di posti agli invalidi della guerra — Sono disponibili sessantotto posti di ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro da conferirsi *senza concorso* ad invalidi di guerra, parte con lo stipendi di lire 1950, altri con quello di 2600, ed altri con 3175 lire, a seconda delle classi. Gli aspiranti devono possedere almeno la licenza tecnica o quella gisiale, e debbono dichiarare di essere disposti di accettare, in caso di nomina, la destinazione in qualsiasi capoluogo di provincia, pure esprimendo le loro preferenze.

La rappresentanza dell'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra — che a sede in Forlì presso la Deputazione Provinciale — deve trasmettere le domande *oltre il 30 corr.* corredate dai documenti richiesti, e cioè: foglio di congedo o in mancanza foglio di licenza, o copia del foglio matricolare da cui risulti la qualità di invalido della guerra, oppure il decreto di liquidazione della pensione privilegiata di guerra; certificato penale di data recente; certificato medico rilasciato dall'Ufficiale Sanitario del Comune di residenza dell'invalido, da cui si rilevi che egli possiede l'idoneità fisica necessaria e sufficiente per poter esercitare utilmente le funzioni del posto chi aspira.

Sciopero dei maestri

Riceviamo e pubblichiamo:

I maestri di Cesena anno aderito allo sciopero proclamato dall'U. M. N. non tollerando l'oltraggio fatto alla *Classe* dalla Commissione Interministeriale che li metteva al disotto degli impiegati d'ordine ed anche del personale di custodia.

Oggi, riuniti in adunanza generale, hanno deliberato di continuare lo sciopero sino a vittoria completa.

Noi sapevamo già che i maestri d'Italia avrebbero dovuto ricorrere all'ultima ratio dello sciopero per chiedere al governo incappace e inetto un aumento ai loro stipendi di miseria.

Siamo certi della vittoria e formuliamo intanto per la nobile classe magistrale gli auguri e i voti più fervidi, assicurando la nostra completa solidarietà.

Prezzi delle carni bovine — Dal giorno 14 corr. mese e fino a nuova disposizione il prezzo massimo di vendita delle carni bovine qui sotto elencate è il seguente: Filetto L. 7.90 al Kg., Fiorentina L. 7.90 al Kg., 1. qualità L.7.40; 2. qualità L. 6.40 al chilogramma.

Nel nostro Civico Ospedale è morto, nell'età di anni 39, dopo lunga malattia, l'amico nostro *Venzi Aurelio* di Formignano. Alla Sua memoria il nostro mesto saluto, alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Funerali — Il 10 corr. hanno avuto luogo in S. Carlo di Rovensano i funerali del mazziniano *Mucari Amilcare.*

Vi presero parte moltissimi amici: molte pure erano le bandiere dei Circoli Repubblicani.

Colonia Scolastica -- Il Ministero del Tesoro, in seguito alle premure dell' On. Comandini, ha concesso lire due mila alla Colonia Scolastica.

Quest'anno i bambini bisognosi di cura saranno mandati a S. Piero in Bagno se si riuscirà a risolvere il non troppo facile problema degli alloggi.

E' stato interessato l'On. Comandini per ottenere alla Colonia delle baracche di legno.

La speti. Cassa di Risparmio ha donato alla Colonia otto letti con i relativi cuscini, traversini e materassi.

ALL'AVANGUARDIA

Noi vogliamo marciare all'avanguardia. Stia alla coda chi vuole; noi vorremmo essere, come i nostri padri furono, aliferi e araldi nella gran prova continua del pensiero oggi, dell'azione quando la ventura vorrà.

ANTONIO FRATTI.

Al prossimo numero:

Lettera aperta a Madame Susanne Carmelle > divette > francese.

Gen. Res. CARLO AMADUCCI - Stab. Tipografico Moderno

Dot. Ermete Catania MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

APPARECCHI DI PROTESI

Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena
Orario delle consultazioni
Giorni feriali dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 19
Giorni festivi: dalle 9 alle 12

Studio Tecnico Industriale

TEODORANI & ZAPPI
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 10

VENDESI D'OCCASIONE:

Un Chassis DIATTO modello 1915, montato su ruota "Bodge", 815 x 105; ruota di ricambio, cofano fessante una sola linea dal radiatore al cruscotto, forza 20" x 25 HP.
prezzo L. 23.000
CAROZZERIA per il suddetto - bordato gran lusso - completa, tarzi, prezzo L. 5500 | fessati capofini ecc.
Un'Automobile BIANCHI - tipo zero 1916 - carrozzata spider - in perfetto ordine di marcia, con ruota di ricambio, capotele, grate smacchi, munici di fessati e fessolini.
prezzo L. 16.000
Tachimetro RUSTON - 8 HP. - funzionamento di soddisfazione | L. 13.000
Trenino RUSTON - come nuovo
Tribolatrice RUSTON - 1.22 - funzionamento perfetto | L. 7.000

In CESENA - Via Carbonari 9 (Casella Postale 10) - nella *Sezione Ragioneria* diretta dal Signor LUIGI RIDOLEI, dello Studio Tecnico Industriale TEODORANI & ZAPPI, si redigono preventivi, inventari, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi, per aziende commerciali, industriali, agricole-domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili, ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza, puntualità e discrezione nel lavoro sono provate dagli innumerevoli e lusinghieri attestati ottenuti nel ventennale esercizio; e sono la migliore garanzia per il pubblico.

RINGRAZIAMENTO

Magalotti Italiana, sente il dovere di esternare pubblica riconoscenza all'Esimio Dett. ANGELO JAMESCH per avere con perizia e amore di cura salvato il suo bimbo *Canzio* colpito da grave polmonite bilaterale.

Borello 7 Giugno 1919.

LUNEDI' 30 GIUGNO

avrà luogo assolutamente in Roma l'estrazione dei numeri della LOTTERIA ITALIANA con 1.000 premi per l'importo complessivo di L. 320.000 in contanti. Ogni biglietto costa Una Lira soltanto e può vincere una somma anche maggiore di L. 150.000. I biglietti non venduti non concorrono ai premi e la somma che risultasse guadagnata dai biglietti medesimi, verrà ripartita in parti uguali, fra tutti i biglietti venduti. Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti e consigliamo di affrettarsi ad acquistarli, essendone rimasti pochissimi ancora disponibili. Si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appostiti incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso di vendita.

OFFICINA MECCANICA - GARAGE

Ditta EDOARDO PLACUCCI -- Cesena

- Istituto Artigianelli -

Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori a scoppio - Macchine industriali - agricole
Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi di ricambio per Auto

LA FONDIARIA - INFORTUNI

Capitale Sociale 2.500.000 di cui 410 versati
Direzione Generale FIRENZE

Assicurazioni individuali - Assicurazioni cumulative - Assicurazioni contro la responsabilità civile nelle applicazioni più svariate - Assicurazioni collettive Legge - Assicurazioni Cristalli :: :: :: :: ::

Rappresentante in CESENA
NULLO GARAFFONI
Corso G. Mazzini N. 9

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche

DITTA SIRRI & VICINI

Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere

Gabbioni per fiume

Deposito filo per viti

Corde spinose - Pali in ferro

PREVENTIVI A RICHIESTA

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di

FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

Transatlantica Italiana

Società di Navigazione - GENOVA

Rappresentante per CESENA

TOMASO RASPONI

Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture

PIETRO FIORAVANTI

Piazza V. Emanuele 13 - CESENA - già negozio Cortesi

Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo

.. .. Cotonerie .. Biancherie

PREZZI ECCEZIONALI

DITTA

LUIGI FANTINI

Corso Umberto I.º n. 5-7 -- Telefono 93

CESENA

AUTOMOBILI " F. I. A. T. ,,

Esclusiva di vendita per il Circondario di CESENA

DEPOSITO GOMME " MICHELIN ,,

:: OLII LUBRIFICANTI DENSII ED EXTRADENSII ::

BIRRA FIRENZE (Paszhowski)

Depositario esclusivo per CESENA e Circondario

CAMILLO GARAFFONI - Caffè Nazionale

PICCOLA PUBBLICITÀ

Corpo 8 - Cent. 10 la parola - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

VENDESI a miti condizioni bottega Piazza V. E. con Mobilio - Rivolgersi: Agenzia Pubblicità.

MACCHINA SCRIVERE The Smith Premier Typewriter n. 10 bicolore, tasto ritorno vendesi occasione. - Rivolgersi: Agenzia Pubblicità.

VENDESI attacco completo, cavallo americano con baracchina e finimenti. - Rivolgersi: Agenzia Pubblicità.

CERCASI somme da mutuare, - Offerte Agenzia Pubblicità.

NEGOZIO MANIFATTURE ARTUSI cerca commessa pratica vendita per giorni mercato.

COMPRAI MOBILIA. Per offerte rivolgersi Ditta L. Candoli & F.lio - Cesena.

VINO NERO ottimo da L. 2 - 2,50 vendesi anche piccole partite. - Rivolgere richieste Agenzia Pubblicità.

MOTO Indian Mod. 17, Frera tipo militare rimessi a nuovo vendesi occasione. - Rivolgersi: Agenzia Pubblicità.

LA FONDIARIA - INCENDI

Compagnia Italiana di Assicurazione a Premio Fisso

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale Sociale Lire 10.000.000 interamente versato

Situazione della Compagnia al 31 Dicembre 1918

Riserve diverse	L. 11.094.160.19
Cauzione prestata dagli Amministratori e dal Direttore	> 815.625.—
Cauzione depositata al R. Governo	> 107.600.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	> 4.049.958.79
Mutui garantiti da ipoteche	> 70.374.41
Rendita italiana e Titoli diversi	> 13.164.203.69
Premi in Portafoglio (netti da tassa)	> 39.358.411.16
Sinistri pagati dalla fondazione della Compagnia	> 104.990.370.61

Sede Sociale: FIRENZE - Piazza Vittorio Emanuele N. 6

Rappresentante in CESENA: NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini N. 9